

## Comunicato stampa

### **SONO GIÀ CITTADINE, SONO GIÀ CITTADINI: UN VIDEO PER LO IUS SOLI**

**Realizzato da Movimento Cooperazione educativa, Federazione italiana dei Cemea e CESV, il video sarà diffuso in occasione del 20 Novembre, Giornata di mobilitazione per il riconoscimento della cittadinanza**

Roma, 17 Novembre 2017

Il **20 novembre** è la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma quest'anno sarà anche la **Giornata di Mobilitazione per il Riconoscimento della Cittadinanza**.

Riconoscimento della cittadinanza che maestri, educatori, insegnanti, docenti universitari chiedono a gran voce ormai da tempo. Gli stessi insegnanti che guardano negli occhi tutti i giorni gli oltre 800mila bambini e ragazzi che frequentano la scuola con i compagni italiani, ma non sono cittadini come loro. Che si trovano nella condizione paradossale di doverli educare alla "cittadinanza e costituzione" sapendo bene che molti di loro non avranno né cittadinanza né diritto di voto.

In vista della giornata, **Movimento Cooperazione educativa, Federazione italiana dei Cemea e Cesv, Centro Servizi per il Volontariato del Lazio**, hanno realizzato il video **"Sono già cittadine, sono già cittadini. Insegnanti ed educatori per la cittadinanza"**.

Un'iniziativa che si pone, quindi, in continuità con i numerosi appelli lanciati dagli insegnanti negli ultimi mesi (per approfondire su Reti Solidali <http://www.retsolidali.it/appello-degli-insegnanti-per-la-cittadinanza/> ).

Il **3 Ottobre scorso**, infatti, **992 insegnanti** avevano fatto uno sciopero della fame ed un mese di mobilitazione in tutta Italia per il riconoscimento dello Ius soli e dello Ius culturae. Questa iniziativa (su FB c'è il gruppo **"Insegnanti per la cittadinanza"**) ha innescato scioperi della fame a catena che hanno coinvolto più di 100 parlamentari, rimettendo in gioco la possibilità di discutere la legge sulla cittadinanza in Senato.

**IL VIDEO PER IL 20 NOVEMBRE.** «Dare la cittadinanza alle nuove generazioni italiane, a quelli che vengono chiamati figli degli immigrati o seconde generazioni significa accendere l'attenzione e la consapevolezza su che cos'è cittadinanza oggi nel nostro Paese». È questo l'appello che dà il via al video, un grido pacato, corale.

Voci di maestri, docenti universitari, esperti e rappresentanti istituzionali che pongono, in fondo, tutti la stessa domanda: **cos'è essere cittadino italiano oggi?**

**Per informazioni stampa**

**Paola Springhetti e Chiara Castri**

**Area Comunicazione Promozione CESV**

Tel. 06 491340 — 348 4723037

[comunicazione@cesv.org](mailto:comunicazione@cesv.org)

---

---

## Comunicato stampa

È così che la storia di **Ania Tarasiewicz** (Movimento italiani senza cittadinanza) – l'arrivo in Italia a 11 anni, la paura di essere diversi, i continui tentativi di integrazione, lo studio, la costruzione di un'appartenenza – si intreccia con le sfaccettate risposte a quest'unica domanda di fondo: cittadinanza è «formazione ai valori della cultura italiana» (**Clotilde Pontecorvo**, professore emerito di Psicologia e presidente della Federazione italiana dei Cemea); è «senso di appartenere ad una comunità, curiosità reciproca» (**Franco Lorenzoni**, maestro MCE).

**NON SI PUÒ ASPETTARE.** Ad oggi nelle scuole, come spiega nel video **Vinicio Ongini**, esperto di intercultura del MIUR, «ci sono circa 820mila alunni con cittadinanza non italiana, il 9,2% sul totale della popolazione scolastica complessiva. Ma la novità degli ultimi 5 anni è che **all'interno di questo 9,2% sono in continuo aumento coloro che sono nati in Italia**».

Gli studenti delle seconde generazioni stanno quindi coprendo, sottolinea Ongini, un vuoto anche da un punto di vista demografico legato alla diminuzione degli alunni italiani. Sono **un elemento dinamico, che tiene in equilibrio il sistema scolastico italiano**».

**L'APPELLO.** Il video lancia, quindi, un appello a tutti gli insegnanti che lo vorranno ad un **nuovo sciopero della fame** proprio il 20 novembre e ad organizzare in tutte le scuole italiane momenti di discussione sullo *Ius soli*, che **Pietro Bartolo**, responsabile del Presidio sanitario di Lampedusa, definisce come «un atto di grande civiltà e giustizia nei confronti di chi si sente italiano».

«Siamo in tanti ad aderire allo sciopero della fame e al movimento per lo *Ius soli* e lo *Ius culturae* per tutti i bambini e i ragazzi nati in Italia». Sono queste le parole del maestro **Marco Rossi Doria**, esperto di dispersione scolastica. «A scuola insegniamo il diritto di cittadinanza e i doveri dei cittadini. È per noi intollerabile che questi stessi bambini non abbiano poi i loro diritti».

**L'ITALIA È IN RITARDO.** «L'Italia ha ratificato, con la **Legge 176 del 1991**, la Convenzione ONU del 1989 sui diritti dell'infanzia: diritto all'identità, al nome, alla famiglia, all'espressione, alla partecipazione democratica nella scuola e nel proprio contesto di vita, alla cittadinanza». Per **Giancarlo Cavinato**, segretario nazionale MCE, «il fatto che ancora oggi ci troviamo ad attendere una legge che riconosca la cittadinanza a minori nati in Italia e che studiano in Italia a noi sembra un paradosso. Bisogna insistere perché questa legge al più presto venga approvata».

Questo il link al video: <https://www.youtube.com/watch?v=xCCgvnjx9D0>

-----  
Il video è realizzato da Myrice Tansini (<https://www.facebook.com/videoritratti/>) (<http://videoritratti.strikingly.com/>) e prodotto da Cesv.

**Per informazioni stampa**

**Paola Springhetti e Chiara Castri**

**Area Comunicazione Promozione CESV**

Tel. 06 491340 — 348 4723037

[comunicazione@cesv.org](mailto:comunicazione@cesv.org)

---